



**REGIONE CALABRIA**  
GIUNTA REGIONALE  
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE

DECRETO DIRIGENTE DEL  
(ASSUNTO II. .... PROT. N. 1485)

**28 SET. 2010**

DIPARTIMENTO

SETTORE N. \_\_\_\_\_

SERVIZIO N. \_\_\_\_\_

CODICE N. \_\_\_\_\_

" Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria "

N° 13845 del 06 OTT. 2010.

**OGGETTO:** *Parere di verifica di assoggettabilità "screening" ai sensi del D.lgs. 152/2006 ( come modificato dal D.lgs. n° 4/2008) e Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.lgs. 59/2005 e s.m.i. per un "impianto di trattamento/recupero di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi allo stato liquido o fangoso e annesso impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi allo stato solido" della società MIDA S.r.l., sito nel Comune di Crotona, Località Passovecchio.*  
[Codici IPPC 5.1 -- 5.3 ]

*Settore Regioneria*

*Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 4.2.02 n° 8 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile e, nel contempo, si attesta che per l'impegno assunto esiste copertura finanziaria.*

**Il Dirigente del Settore**

Publicato sul Bollettino Ufficiale  
della Regione Calabria

n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Parte \_\_\_\_\_

## IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTO il Decreto n. 157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 440 del 07/06/2010 con la quale è stato nominato il dott. Giuseppe Graziano Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione - rettificata";

VISTA la legge regionale n° 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTO il regolamento regionale n° 5 del 14/05/2009 "regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni integrate Ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTO i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente nn. 6903 del 29/05/2007 e 12540 del 29/08/2007, con cui si è provveduto ad approvare la modulistica da presentare ai fini del rilascio dell'AIA, il calendario per la presentazione delle domande di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs. 59/2005, ed il tariffario provvisorio regionale per le spese di istruttoria;

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 8425 del 30/06/08 che, a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 59/2005 dall'art 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008, ha disposto che i gestori degli impianti di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/2005, ai fini della presentazione della domanda di rilascio dell'AIA, debbano presentare, ad integrazione della modulistica di cui al punto precedente, l'allegato E - Piano di monitoraggio e controllo;

VISTO il DDG n. 21338 del 10/12/2008 di nomina componenti del Nucleo VIA - VAS - IPPC e successivi DDG n° 22555 e n° 22557 del 23/12/2008 e n° 10295 del 09/06/2009;

VISTA la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale che la Società MIDA S.r.l., avente sede legale nel Comune di Crotona, in Località Passovecchio, ha presentato allo Sportello IPPC, assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 6794 del 17/07/2007, intesa ad ottenere il rilascio dell'AIA (ai sensi del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i.) per un "impianto di trattamento/recupero di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi allo stato liquido o fangoso e annesso impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi allo stato solido" sito nel Comune di Crotona - Località Passovecchio;

Codici IPPC di cui all'allegato I al D.Lgs. 59/2005:

- 5.1 "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno";
- 5.3 "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II" della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate/giorno";

VISTE le schede allegata alla predetta domanda ai sensi dei decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 6903 del 29/05/2007, n. 12540 del 29/08/2007 e n. 8425 del 30/06/08;

**VISTA** l'attestazione dell'avvenuto bonifico da parte della Ditta a favore della tesoreria della Regione Calabria dell'importo previsto dal tariffario per le spese di istruttoria approvato con decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 6903 del 29/05/2007;

**VISTA** la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 59/2005 (prot. n. 14855 del 14/12/07);

**VISTA** la pubblicazione dell'annuncio di cui all'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 59/2005, effettuata dal Gestore in data 29/12/07 sul quotidiano "Il Giornale di Calabria" e in data 30/12/2007 sul quotidiano "Il Domani";

**VISTA** la documentazione integrativa richiesta con nota prot. n° 707 del 22/01/08;

**VISTA** la nota del 24/06/2008 trasmessa alla Ditta dal Dipartimento Ambiente con prot. n° 9748, con la quale si comunicava la sospensione del procedimento di AIA per sottoporre l'impianto a verifica di assoggettabilità a procedura di impatto ambientale;

**VISTA** la nota acquisita agli atti del Dipartimento Ambiente al protocollo n° 1818 del 26/01/2009 con la quale la società trasmetteva lo studio preliminare di impatto ambientale come attività di screening per l'impianto in oggetto;

**VISTI** tutti gli atti inerenti il procedimento istruttorio, in particolar modo:

- **Parere del Nucleo Operativo IPPC**, acquisito agli atti con prot. n. 9674 del 05/05/09;

- **Parere della Provincia di Crotone** reso con nota prot. n° 29344 del 24/05/2010, acquisita agli atti del Dipartimento Ambiente con prot. n° 9833 del 26/05/2010;

- **Parere dell'ASP di Crotone** reso con nota prot. n. 721/TA del 23/09/09, acquisito agli atti con prot. n. 19459 del 23/09/09;

- **Parere dell'Arpucal ai sensi dell'art. 5, comma 11 del D.Lgs. 59/2005 come modificato dall'art. 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008 e il relativo Piano di Monitoraggio e Controllo**, acquisito dal Dipartimento con prot. n° 1567 del 28/04/2010;

- **Parere trasmesso dall'Autorità di Bacino n° prot. 100001831 del 27/04/2010**, acquisito agli atti del Dipartimento Ambiente con prot. n° 8291 del 03/05/2010;

- **Il parere prot. n° 5514 del 26/01/2010** trasmessa dal Comune di Crotone e acquisita agli atti del Dipartimento con prot. n° 1975 del 01/02/2010;

- **1 Verbali delle Conferenze dei Servizi del 23/09/2009 del 26/01/2009 e del 26/05/2010 e tutti gli atti ad esso allegati;**

**VISTA** la legge 21 dicembre 2001, n. 443;

**VISTA** la nota trasmessa dalla Ditta prot. n° 92/vd del 12/07/2010 acquisita agli atti del Dipartimento con prot. n° 12639 del 13/07/2010 con la quale comunica il nuovo nominativo di Direttore Tecnico dott. Giuseppe Vilardi.

**CONSIDERATO** che per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 167 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

**DATO ATTO** che gli allegati 1 ("Condizioni dell'A.L.A.") e 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo"), costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

#### **DECRETA**

per quanto indicato in narrativa

Dì non dover sottoporre ad ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto e di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/2005 e s.m. e i. e di concedere l'integrazione dei codici CFR in aggiunta quelli già trattati, alla Società MIDA S.r.l. per un "impianto di trattamento/recupero di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi allo stato liquido o fangoso e annesso impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi allo stato solido" sito nel Comune di Crotone - Località Passovecchio - Codici IPPC di cui all'allegato I al D.Lgs. 59/2005:

- 5.1 "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno";
- 5.3 "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II<sup>a</sup> della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate/giorno";

- 1) il Gestore, se tenuto, deve presentare le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008 entro 60 giorni dall'emanazione del presente decreto, ovvero a conformare le garanzie già prestate alla prima scadenza utile;
- 2) per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei documenti;

- All. 1 - Condizioni dell'A.I.A. (composto da 2 pagine fronte-retro - con timbro del Dipartimento Ambiente - Regione Calabria riportante lo stemma della Regione Calabria).
- All. 2 - Piano di Monitoraggio e controllo (composto da 41 pagine fronte-retro - con timbro del Dipartimento Ambiente - Regione Calabria riportante lo stemma della Regione Calabria).

che, allegati alla presente autorizzazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- 3) il presente provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera N. Reg. UE/03 del 07/12/2006 validata dal provvedimento prot. n° 47391 del 26/10/2007 rilasciata dalla Provincia di Crotona;
  - O.C.D. n° 1493 del 02/07/2001;
  - O.C.D. n° 5016 del 30/10/2006;
- 4) di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento ed il termine per il computo dell'arco temporale di validità anni 6 a decorrere dalla data di emissione;
- 5) di dare atto che ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 l'ArpaCal, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione e con oneri a carico del gestore, accerterà:
- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
  - la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
  - che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto;
- 6) di stabilire che, ferme restando le misure di controllo di cui al punto precedente, la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;
- 7) di disporre che ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, comunichi tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
- 8) il presente provvedimento sarà comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 9, comma 4 del D. Lgs. N. 59/2005, oltre alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e controllo;
- 9) per il rinnovo della presente autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza il Gestore deve inviare a questo Dipartimento una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 5, comma 1) del D.Lgs. N. 59/05. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'Autorità Competente, il Gestore continua l'attività sulla base della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale;
- 10) in caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 11, comma 9 del D.Lgs. 59/2005, potrà procedere:
- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
  - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
  - c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
- 11) è fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10, comma 1, del D.Lgs. N. 59/05);
- 12) i risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente (Viale Isonzo 414 - Catanzaro) istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 797 del 14/11/2006;
- 13) avverso il presente atto è possibile proporre ricorso nei modi di legge alternativamente al TAR della Calabria o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
- 14) copia della presente autorizzazione viene trasmessa alla Ditta MIDA S.r.l., avente sede legale nel Comune di Crotona Loc. Passovecchio, alla Provincia di Crotona, al Comune di Crotona, al Dipartimento ArpaCal di Crotona, all'ASP di Crotona e all'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Calabria;
- Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;



IL Dirigente del Settore  
Dr. Giuseppe Graziano

**CONDIZIONI DELL'A.I.A.**

**Ditta:** MIDA S.r.l.;

**Impianto:** impianto di trattamento/recupero di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi allo stato liquido o fangoso e annesso impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi allo stato solido

**Ubicazione impianto:** Comune di Crotone – Località Passovecchio;

**Sede legale:** Comune di Crotone – Località Passovecchio;

**Codici IPPC** di cui all'allegato I al D.Lgs. 59/2005:

5.1 "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4. della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno";

5.3 "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II° della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate/giorno";



14. i rifiuti che possono essere trattati e sottoposti ad operazioni individuate con i codici [D8], [D9] e [D15] dell'allegato B della parte Quarta del decreto legislativo n° 152 del 03/04/2006, e con i codici [R4], [R5] e [R13] dell'allegato C della parte Quarta del decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006 sono quelli già autorizzati di cui all'Ordinanza Commissariale n° 5016 del 30/10/2006, nonché quelli di cui all'Allegato A del presente Decreto;
15. potrà detenere in deposito temporaneo i rifiuti derivanti dall'attività nel rispetto di quanto previsto dall'art. 183 comma 1, lettera m) del D.Lgs 152/2006;
16. il quantitativo di rifiuti da smaltire e/o recuperare non superi il complessivo massimo annuo di 51.000 metri cubi;
17. l'esercizio dell'impianto nel suo complesso deve avvenire in modo da evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione o trasporto;
18. nell'esercizio dell'impianto dovranno essere rispettati i criteri igienico sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti normative e quanto previsto in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro;
19. i rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo che non possano venire in contatto tra di loro;
20. gli oli e le emulsioni oleose dovranno essere collocati in idonei contenitori, i quali dovranno essere chiusi ermeticamente e sistemati in bacini impermeabilizzati, con una capacità di contenimento pari al volume del contenitore aumentato del 30%;
21. i rifiuti non trattati o residui della lavorazione devono essere conferiti presso gli impianti autorizzati a cura e spese della stessa società;
22. il gestore dovrà provvedere al ripristino ambientale del sito alla cessazione dell'attività dell'impianto, secondo quanto previsto nel piano depositato dalla medesima impresa unitamente alla documentazione tecnica;
23. per i rifiuti pericolosi devono essere altresì rispettate le norme che disciplinano il deposito di sostanze pericolose in esse contenute;
24. il gestore dovrà rispettare quanto contenuto nelle autorizzazioni già rilasciate per l'autorizzazione alle emissioni ed allo scarico, nonché quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006 parte III e parte V;
25. la gestione dei rifiuti (movimentazione, trasporto, stoccaggio, trattamento, ecc.) e dell'impianto dovrà essere effettuata utilizzando tutti gli accorgimenti tecnici ed adottando specifiche previsioni progettuali ed accorgimenti operativi (sia sotto il profilo dell'analisi idrologica che di soluzioni strutturali) al fine di minimizzare qualsiasi impatto ambientale e evitare eventuali rischi igienico sanitari ed idrogeologici;
26. il gestore dovrà adottare azioni di messa in sicurezza della falda così come emerso dall'attività di caratterizzazione;
27. il gestore dovrà adottare tempestivamente ogni ulteriore futura migliore tecnica disponibile atta alla riduzione integrata ambientale (BAT);
28. il gestore dovrà garantire forme di diffusione dei dati analitici relativi alle attività di monitoraggio, accessibili al pubblico attraverso la pubblicazione su apposita pagina web;
29. il gestore dovrà adottare azioni di messa in sicurezza della falda nel sito già oggetto di caratterizzazione. Una volta concluse le operazioni di messa in sicurezza e/o di bonifica ed accertata assenza di contaminazione, la società dovrà richiedere:
  - al Ministero dell'Ambiente apposito decreto Ministeriale di restituzione dell'area per gli usi legittimi che dovrà essere trasmesso ai vari Enti preposti;
  - alla Provincia di Crotone - settore Ambiente - il rilascio di relativa certificazione di completamento di ultimazione di lavori di bonifica e messa in sicurezza operativa e permanente ( ai sensi dell'art. 248 del D.L.gs. 152/2006 e s.m.i.), giusta delibera di Consiglio Provinciale n° 47 del 23/07/2008;



## Elenco C.E.R. integrativi

- 01 03 00 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi  
 01 03 07\* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi  
 01 04 00 rifiuti derivanti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi  
 01 04 07\* rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi  
 02 01 00 rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca  
 02 01 08\* rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose  
 03 02 00 rifiuti dei trattamenti conservativi del legno  
 03 02 01\* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati  
 03 02 02\* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati  
 03 02 03\* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici  
 03 02 04\* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici  
 03 02 05\* altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose  
 03 02 99 prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti  
 03 03 00 rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone  
 03 03 07 scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone  
 04 01 00 rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce  
 04 01 05\* bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida  
 04 02 00 rifiuti dell'industria tessile  
 04 02 14\* rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici  
 04 02 16\* tinte e pigmenti, contenenti sostanze pericolose  
 04 02 19\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose  
 05 01 00 rifiuti della raffinazione del petrolio  
 05 01 02\* fanghi da processi di dissalazione  
 05 01 03\* morchie depositate sul fondo dei serbatoi  
 05 01 04\* fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione  
 05 01 05\* perdite di olio  
 05 01 07\* catrami acidi  
 05 01 08\* altri catrami  
 05 01 09\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose  
 05 01 11\* rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi  
 05 01 12\* acidi contenenti oli  
 05 06 00 rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone  
 05 06 01\* catrami acidi  
 05 06 03\* altri catrami  
 05 07 00 rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale  
 05 07 01\* rifiuti contenenti mercurio  
 06 02 06 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi  
 06 02 03\* idrossido di ammonio  
 06 03 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici  
 06 03 11\* sali e loro soluzioni, contenenti cianuri  
 06 03 15\* ossidi metallici contenenti metalli pesanti  
 06 04 00 rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03  
 06 04 03\* rifiuti contenenti arsenico  
 06 04 04\* rifiuti contenenti mercurio  
 06 04 05\* rifiuti contenenti altri metalli pesanti  
 06 06 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolfurazione  
 06 06 02\* rifiuti contenenti solfuri pericolosi  
 06 07 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogenati e dei processi chimici degli alogenati  
 06 07 03\* fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio  
 06 08 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati  
 06 08 02\* rifiuti contenenti clorosilano pericoloso  
 06 09 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo  
 06 09 02 scorie fosforose  
 06 09 05\* rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose

- 12 01 00 rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
- 12 01 06\* oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
- 12 01 07\* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
- 12 01 08\* emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
- 12 01 09\* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
- 12 01 10\* oli sintetici per macchinari
- 12 01 12\* cere e grassi esauriti
- 12 01 19\* oli per macchinari, facilmente biodegradabili
- 12 03 00 rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)
- 12 03 02\* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
- 13 01 00 scarti di oli per circuiti idraulici
- 13 01 01\* oli per circuiti idraulici contenenti PCB
- 13 01 04\* emulsioni clorate
- 13 01 09\* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
- 13 01 10\* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
- 13 01 11\* oli sintetici per circuiti idraulici
- 13 01 12\* oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
- 13 01 13\* altri oli per circuiti idraulici
- 13 02 00 scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti
- 13 02 04\* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
- 13 02 05\* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
- 13 02 06\* scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
- 13 02 07\* oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
- 13 02 08\* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
- 13 03 00 oli isolanti e termoconduttori di scarto
- 13 03 01\* oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB
- 13 03 06\* oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01
- 13 03 07\* oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
- 13 03 08\* oli sintetici isolanti e termoconduttori
- 13 03 09\* oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
- 13 03 10\* altri oli isolanti e termoconduttori
- 13 04 00 oli di sentina
- 13 04 01\* oli di sentina della navigazione interna
- 13 04 02\* oli di sentina delle fognature dei moli
- 13 05 00 prodotti di separazione olio/acqua
- 13 05 02\* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
- 13 05 03\* fanghi da collettori
- 13 05 06\* oli prodotti dalla separazione olio/acqua
- 13 05 07\* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
- 13 05 08\* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
- 13 08 00 rifiuti di oli non specificati altrimenti
- 13 08 01\* fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
- 13 08 02\* altre emulsioni
- 13 08 99\* rifiuti non specificati altrimenti
- 14 06 00 solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto
- 14 06 01\* clorofluorocarburi, HCFC, HFC
- 14 06 02\* altri solventi e miscele di solventi, alogenati
- 14 06 03\* altri solventi e miscele di solventi
- 14 06 04\* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
- 14 06 05\* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
- 16 02 00 scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
- 16 02 15\* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
- 16 02 16\* componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
- 16 05 00 gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto
- 16 05 07\* sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 16 08 00 catalizzatori esauriti
- 16 08 06\* liquidi esauriti usati come catalizzatori
- 16 09 00 sostanze ossidanti
- 16 09 01\* permanganati, ad esempio permanganato di potassio
- 16 09 02\* cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
- 16 09 03\* perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno



- 16 10 00 rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito
- 16 10 01\* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
- 16 10 03\* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
- 17 05 00 terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio
- 17 05 05\* fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
- 18 02 00 rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali
- 18 02 05\* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- 18 02 07\* medicinali citotossici e citostatici
- 19 02 00 rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
- 19 02 04\* miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
- 19 02 05\* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
- 19 02 07\* oli e concentrati prodotti da processi di separazione
- 19 02 08\* rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
- 19 02 11\* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 19 07 00 percolato di discarica
- 19 07 02\* percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
- 19 08 00 rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
- 19 08 08\* rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
- 19 08 10\* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
- 19 11 00 rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio
- 19 11 02\* catrami acidi
- 19 11 05\* rifiuti liquidi acquosi
- 19 11 04\* rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
- 19 11 05\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 19 11 07\* rifiuti prodotti dalla purificazione dei fiumi
- 19 13 00 rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
- 19 13 03\* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
- 19 13 05\* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
- 19 13 07\* rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
- 20 01 00 frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
- 20 01 13\* solventi
- 20 01 17\* prodotti fotochimici
- 20 01 27\* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
- 20 01 31\* medicinali citotossici e citostatici



## **1. DEFINIZIONI**

**AIA:** Autorizzazione Integrata Ambientale; autorizzazione all'esercizio dell'impianto di " *trattamento/recupero di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi allo stato liquido o fungoso e annesso impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi allo stato solido* " sito nel Comune di Crotona - Località Passovecchio.

**Autorità competente:** ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell' AIA, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria;

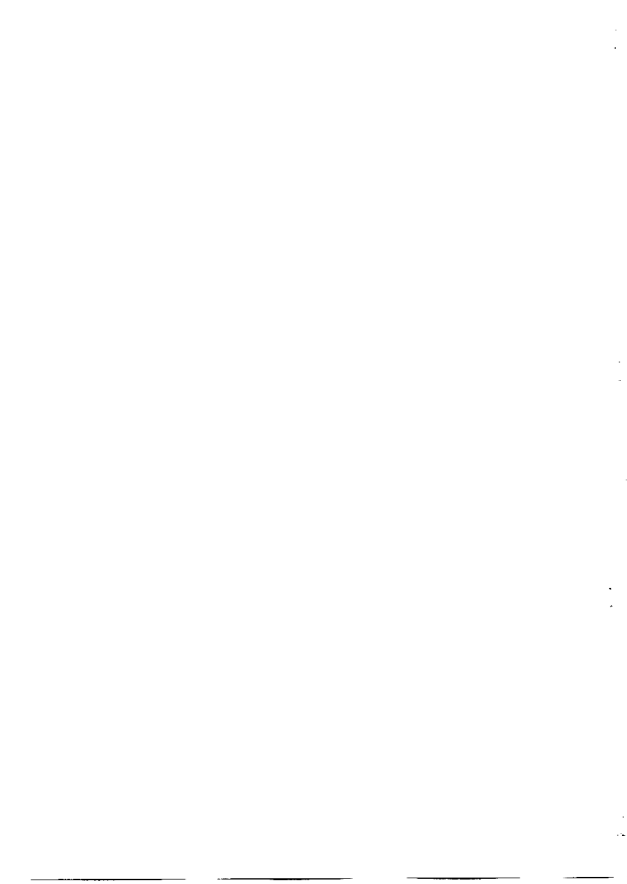
**Organo di controllo:** l'organo che esegue in via ordinaria il controllo dell'AIA, ovvero l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL);

**Gestore:** la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto di " *trattamento/recupero di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi allo stato liquido o fungoso e annesso impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi allo stato solido* " sito nel Comune di Crotona - Località Passovecchio;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 2 comma 1 del D.Lgs. 59/2005.

## **2. CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO**

1. gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente, con le modalità previste dall'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i.;
2. il Gestore dell'impianto dovrà fornire all'Arpascal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte
3. il Gestore è tenuto a presentare l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie già versate per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale entro 30 giorni dalla comunicazione da parte dell'Autorità competente degli importi dovuti in base al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 (G.U. 2 settembre 2008);
4. il corrispettivo economico relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo verrà determinato in base alle tariffe di cui al punto precedente;
5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;
6. in caso di modifica degli impianti il Gestore dovrà comunicare alla Sportello IPPC, all'A.R.P.A. ed alla Provincia e al Comune, le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. N. 59/05;
7. per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali non sostituite dal presente decreto;
8. il gestore, qualora non riportate nel presente atto, dovrà rispettare anche le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali formalmente sostituite dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale; in caso di prescrizioni difformi e/o contraddittorie prevalgono quelle stabilite nella presente AIA;
9. il gestore è tenuto a conservare tutte le autorizzazioni settoriali, di cui al precedente punto e le eventuali successive modifiche e integrazioni, da esibire obbligatoriamente in allegato al presente provvedimento.
10. Ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D. Lgs 59/2005 la durata della presente autorizzazione è di 6 (sei) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza;
11. di dare atto che l'ARPACAL è incaricata a esercitare i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
12. il Gestore, se tenuto, deve presentare le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008 entro 60 giorni dall'emanazione del presente decreto, ovvero a conformare le garanzie già prestate alla prima scadenza utile;
13. il gestore dovrà rispettare le prescrizioni contenute nell'O.C.D. n° 5016 del 30/10/2006 e che non sono in contrasto con quelle contenute nel presente decreto;



06 10 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti  
06 10 02\* rifiuti contenenti sostanze pericolose  
06 13 00 rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti  
06 13 01\* prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici  
07 01 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base  
07 01 03\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
07 01 04\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
07 01 07\* fondi e residui di reazione, alogenati  
07 01 08\* altri fondi e residui di reazione  
07 01 09\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati  
07 01 10\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti  
07 02 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali  
07 02 03\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
07 02 04\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
07 02 07\* fondi e residui di reazione, alogenati  
07 02 08\* altri fondi e residui di reazione  
07 02 09\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati  
07 02 10\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti  
07 02 14\* rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose  
07 02 16\* rifiuti contenenti silicone pericoloso  
07 03 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)  
07 03 03\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
07 03 04\* altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
07 03 07\* fondi e residui di reazione alogenati  
07 03 08\* altri fondi e residui di reazione  
07 03 09\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati  
07 03 10\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti  
07 04 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici  
07 04 03\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
07 04 04\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
07 04 07\* fondi e residui di reazione alogenati  
07 04 08\* altri fondi e residui di reazione  
07 04 09\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati  
07 04 10\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti  
07 05 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici  
07 05 03\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
07 05 04\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
07 05 07\* fondi e residui di reazione, alogenati  
07 05 08\* altri fondi e residui di reazione  
07 05 09\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati  
07 05 10\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti  
07 06 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detersivi, disinfettanti e cosmetici  
07 06 03\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
07 06 04\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
07 06 07\* fondi e residui di reazione, alogenati  
07 06 08\* altri fondi e residui di reazione  
07 06 09\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati  
07 06 10\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti  
07 07 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti  
07 07 03\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
07 07 04\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
07 07 07\* fondi e residui di reazione, alogenati  
07 07 08\* altri fondi e residui di reazione  
07 07 09\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati  
07 07 10\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti  
08 01 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici

- 08 01 11\* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 08 01 13\* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze
- 08 03 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
- 08 03 19\* oli dispersi
- 08 04 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)
- 08 04 17\* olio di resina
- 09 01 00 rifiuti dell'industria fotografica
- 09 01 03\* soluzioni di sviluppo a base di solventi
- 09 01 07 carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
- 10 01 00 rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)
- 10 01 09\* acido solforico
- 10 02 00 rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
- 10 02 11\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 10 03 00 rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio
- 10 05 17\* rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi
- 10 03 27\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 03 28 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
- 10 03 29\* rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
- 10 04 00 rifiuti della metallurgia termica del piombo
- 10 04 07\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 04 09\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 05 00 rifiuti della metallurgia termica dello zinco
- 10 05 06\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 05 08\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 06 00 rifiuti della metallurgia termica del rame
- 10 06 07\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 06 09\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 07 00 rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino
- 10 07 07\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 08 00 rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
- 10 08 12\* rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi
- 10 08 19\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 10 09 00 rifiuti della fusione di materiali ferrosi
- 10 09 13\* leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 10 09 15\* scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
- 10 10 00 rifiuti della fusione di materiali non ferrosi
- 10 10 13\* leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 10 10 15\* scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
- 10 11 00 rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
- 10 11 13\* lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
- 10 11 17\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 10 11 19\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 10 12 00 rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
- 10 12 11\* rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
- 10 13 00 rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali
- 10 13 09\* rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto
- 10 14 00 rifiuti prodotti dai forni crematori
- 10 14 01\* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
- 11 01 00 rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
- 11 01 08\* fanghi di fosfatazione
- 11 01 09\* fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
- 11 01 98\* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 11 02 00 rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
- 11 02 02\* rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
- 11 02 05\* rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
- 11 02 07\* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 11 03 00 rifiuti solidi e fanghi prodotti da processi di rinvenimento
- 11 03 02\* altri rifiuti

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59

**Ditta:** MIDA S.r.l.;

**Impianto:** impianto di trattamento/recupero di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi allo stato liquido o fangoso e annesso impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi allo stato solido

**Ubicazione impianto:** Comune di Crotona – Località Passovecchio;

**Sede legale:** Comune di Crotona – Località Passovecchio;

**Codici IPPC** di cui all'allegato I al D.Lgs. 59/2005:

5.1 "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno";

5.3 "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II<sup>a</sup> della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate/giorno";



PREMESSA.....	6
1 - FINALITÀ DEL PIANO .....	6
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO .....	6
2.1- OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO .....	6
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI .....	7
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	7
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI .....	7
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO.....	7
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI.....	7
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	8
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO .....	8
3 - OGGETTO DEL PIANO .....	9
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI .....	9
3.1.1 - Consumo materie prime .....	9
3.1.2 - Consumo risorse idriche .....	12
3.1.3 - Consumo energia.....	12
3.1.4 - Consumo combustibili .....	13
3.1.5 - Emissioni in aria.....	13
3.1.6 - Emissioni in acqua .....	18
3.1.7 - Rumore .....	19
3.1.8 - Rifiuti .....	20
3.1.9 - Suolo e top soil .....	25
3.1.10 - Acque sotterranee .....	25
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO .....	29
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi .....	29



## PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per l'esercizio dell'impianto di trattamento/recupero, di proprietà della Società MIDA S.r.l., sito in Crotone, alla Loc. Passovecchio, C.A.P. 88900.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

## 1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente **Piano**, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate;
- ...;



## 2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

*(Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero conredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore).*

### 2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.



## **2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO**

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

## **2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO**

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

Il sistema di misura verrà installato all'interno del sito.



<b>Acido fosforico</b>	Sezione di trattamento biologico	Liquido	Metodo: Data base interno (monitoraggio mensile)  Frequenza: alla ricezione	m <sup>3</sup> / ton	Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale	Annuale e controllo scheda tecnica	-	Verifica registro elettronico
<b>Cloruro ferrico</b>	Sezione di trattamento chimico-fisico	Liquido	Metodo: Data base interno (monitoraggio mensile)  Frequenza: alla ricezione	m <sup>3</sup> / ton	Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale	Annuale e controllo scheda tecnica	-	C.S.
<b>Solfato ferroso</b>	Sezione di trattamento chimico-fisico	Solido	Metodo: Data base interno (monitoraggio mensile)  Frequenza: alla ricezione	kg / ton	Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale	Annuale e controllo scheda tecnica	-	C.S.
<b>Calce idrata</b>	Sezione di trattamento chimico-fisico	Solido	Metodo: Data base interno (monitoraggio mensile)  Frequenza: alla ricezione	ton	Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale	Annuale e controllo scheda tecnica	-	C.S.
<b>Poli elettrolita anionico</b>	Sezione di trattamento chimico-fisico	Solido	Metodo: Data base interno (monitoraggio mensile)  Frequenza: alla ricezione	kg / ton	Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale	Annuale e controllo scheda tecnica	-	C.S.
<b>Antischiuma non siliconico (base acqua)</b>	Sezione di trattamento chimico-fisico e tank di abolizione impianto elettrolisi dell'argento	Liquido/emulsione	Metodo: Data base interno (monitoraggio mensile)  Frequenza: alla ricezione	kg / ton	Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale	Annuale e controllo scheda tecnica	-	C.S.
<b>Antischiuma siliconico (base olio)</b>	Sezione di trattamento chimico-fisico e tank di abolizione dell'impianto elettrolisi dell'argento	Liquido/emulsione	Metodo: Data base interno (monitoraggio mensile)  Frequenza: alla ricezione	kg / ton	Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale	Annuale e controllo scheda tecnica	-	C.S.
<b>Carboni attivi</b>	Sezione di trattamento emissioni (scrubber)	Solido	Data base interno (monitoraggio mensile)  Frequenza: alla ricezione	kg	Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale	Annuale e controllo scheda tecnica	-	C.S.

### 3.1.2 - Consumo risorse idriche

**Tabella C3 - Risorse idriche**

Tipologia	Punto di prelievo	Utilizzo (es. igienico sanitario industriale)	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua industriale	Contatore Consortile	Antincendio, Industriale	Alimentazione riserva idrica Preparazione prodotti chimici Scrubber	Rilievo al contatore  Frequenza annuale	m <sup>3</sup>	Documento cartaceo e/o elettronico e trasmissione annuale
Acqua potabile	Contatore Consortile	Servizi	Servizi	Rilievo al contatore  Frequenza annuale	m <sup>3</sup>	Documento cartaceo e/o elettronico e trasmissione annuale

Poiché la Società dispone di un unico contatore consortile per l'acqua industriale e di un unico contatore consortile per l'acqua potabile per tutte le attività, saranno installati sia un contatore per l'acqua industriale sia un contatore per l'acqua potabile afferenti all'impianto.

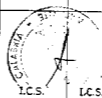
### 3.1.3 - Consumo energia

**Tabella C4 – Energia**

Descrizione	Punto di utilizzo e punto di misura	Tipologia elettrica	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia erogata da rete esterna	Fase: Impianto-intero processo  Punto di misura: contatore	Elettrica	Industriale	Contatore parziale  Frequenza mensile	kWh	Data-base elettronico  Trasmissione via mail o stampa e invio postale

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad un audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto

	Umidità	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
	Emissione oraria	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
	Ossigeno	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
	Tabella A1, Classe I, II, III del D.Lgs. 152/06, Allegati I (parte I e II) e II alla parte V	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
	Tabella B, Classe I, II, III del D.Lgs. 152/06, Allegati I (parte I e II) e II alla parte V	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
	Tabella C, Classe II, III, IV del D.Lgs. 152/06, Allegati I (parte I e II) e II alla parte V	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.



**Tabella C7 - Sistemi di trattamento aria**

Fonte emissiva	Sistema di abbattimento	Interventi periodici	Punti di controllo dei processi di abbattimento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione (trasmissione)	Controllo (R.P.A. Co)
E.T.R.	Torri a umido	Sostituzione acqua di lavaggio (settimanale)	Acqua di lavaggio	Sostituzione acqua di lavaggio (mensile)	Registro cartaceo	Controllo reporting
		Calibrazione pH-metri (mensile)	pH-metri	Calibrazione pH-metri (mensile)	Registro cartaceo	I.C.S.
		Sostituzione elettrodi di pH (semestrale)	pH-metri	Sostituzione elettrodi di pH (semestrale)	Registro Cartaceo	I.C.S.
		Lubrificazione cuscinetti ventilatore centrifugo (bimestrale)	Ventilatore di aspirazione	Lubrificazione cuscinetti ventilatore centrifugo (bimestrale)	Registro Cartaceo	I.C.S.
E.T.R.	Torri a umido	Controllo funzionamento e controllo livello olio pompa dosatrice acido-base (mensile)	Dosaggio acido solforico Dosaggio idrossido di sodio	Controllo dosaggio reagenti acido-base e controllo livello olio (mensile)	Registro Cartaceo	I.C.S.
		Sostituzione tenute cuscinetti pompe di ricircolo acqua (biennale, se necessaria)	Ricircolo acqua di lavaggio	Sostituzione tenuta e cuscinetti pompe di ricircolo acqua (biennale, se necessaria)	Registro Cartaceo	I.C.S.
E.T.R.	Torre a carboni attivi	Sostituzione carboni attivi (semestrale, se necessaria)	Sezione a carboni attivi	Sostituzione carboni attivi (semestrale, se necessaria)	Registro Cartaceo	I.C.S.



emissioni pulverulente e dei vapori (ad esempio la calce idrata o il cemento).

#### Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali in condizioni prevedibili

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Fase di produzione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni A.R.P.A.Cal.
Fermo impianto per manutenzione	Operazione di manutenzione programmata e straordinaria degli scrubber	Confinamento e fermo dei rifiuti	Registro	Ad ogni fermata	Comunicazione di fermo impianto ad A.R.P.A.Cal.	Controllo reporting Ispezione programmata

Anche le attività di controllo delle emissioni eccezionali devono essere annotate nel registro relativo agli interventi di manutenzione dell'impianto.

#### Tabella C8/3-bis - Emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili

Descrizione	Fase di produzione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni A.R.P.A.Cal.
Condotte linea di aspirazione	Aspirazione dai serbatoi	Controllo integrità linea di aspirazione	A vista	Mensile	Registro e comunicazione ad A.R.P.A.Cal.	Controllo reporting Ispezione programmata

Il gestore riporterà gli eventi secondo il modello di reporting fissato nella Autorizzazione Integrata Ambientale.

### 3.1.6 - Emissioni in acqua

#### Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Unità emissione	Parametro	Parametri di controllo	Portata	Altri parametri caratteristici della emissione
P.T.R.	Scarico finale impianto	Parametri di cui al D.Lgs. 152/2006, Tab. 3, All. V, Parte III (scarichi in condotta fognaria)		

Le acque meteoriche (dopo aver trattenuto la prima pioggia) sono immesse nella condotta consortile delle acque bianche.

**Tabella C12 – Rumore**

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di A.R.P.A. Cal.
Lato OVEST, NORD, SUD (confine esterna)		Biennale o nel caso di modifiche sostanziali	dB(A)	Rapporto di rilevamento acustico trasmesso a mezzo postale	Accertamenti strumentali con impianto in condizioni di normale esercizio

Per l'attenuazione dei livelli sonori nelle zone di lavoro e nell'area esterna all'impianto, possono essere adottati una serie di accorgimenti quali:

- utilizzo di apparecchiature silenziose,
- applicazione di rivestimenti e carenature,
- posizionamento dei macchinari su supporti antivibranti e/o lubrificati,
- utilizzo di griglie fonoassorbenti per prese d'aria esterne (motori),
- completa chiusura degli edifici,
- impiego di portoni ad apertura/chiusura rapida,
- sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso,
- impiego di materiali fonoassorbenti,
- impiego di sistemi di colbertazione,
- impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose.

Se gli stessi accorgimenti sono già presenti, si ritiene opportuno procedere ad una verifica della loro funzionalità ed efficacia.

### 3.1.8 – Rifiuti

**Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso**

Rifiuti (Codice CER)	Modalità di controllo/analisi	Punto di misura/frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di A.R.P.A. Cal.
Impianto di trattamento per recupero tramite elettrolisi dell'argento  Caratterizzazione del rifiuto	09 01 07 (carta e pellicole per contenenti argento o composti dell'argento) <sup>2</sup>  Pesatura Controllo visivo Analisi di base Analisi di laboratorio	Prelievo di campione rappresentativo (semestrale)	Registro di carico e scarico Registrazione degli esiti delle analisi su supporto cartaceo ed informatico e relativa trasmissione	Ispezioni periodiche Valutazione delle risultanze analitiche



Impianto trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi	Tutti i Rifiuti autorizzati (tranne 090107)	Stoccaggio differenziato per tipologia di rifiuti <sup>1</sup>		Ispezioni periodiche sulla tenuta dei serbatoi e modalità di gestione dello stoccaggio
Stoccaggio dei rifiuti				
Gestione attraverso i registri di carico e scarico				

<sup>1</sup> Per lo stoccaggio e la movimentazione dei rifiuti trattati, se non già previste, seguire tutte le prescrizioni riportate nel paragrafo E.5.1.3 delle Linee Guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5. Gestione dei rifiuti (Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi) approvate con Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'Ambiente.

**Tabella C13 ter – Operazioni di trattamento dei rifiuti in gestione**

Attività	Tipologia di trattamento	Modalità di controllo/analisi	Modalità di registrazione/frequenza	Modalità di registrazione/trasmisione	Modalità di controllo
Trattamento chimico-fisico	Tutti i rifiuti autorizzati (qualora applicabile)	Registro di carico e scarico	giornaliero	Registrazione e trasmissione in formato cartaceo	Ispezione programmata Controllo dei registri di carico e scarico finalizzato a verificare le modalità di trattamento dei rifiuti
Trattamento biologico	Tutti i rifiuti autorizzati (qualora applicabile)	Compilazione di un registro di lavoro giornaliero (pH, temperatura, ossigeno, nutrienti, i valori relativi al cono Imhoff, ecc.).	giornaliero	Registrazione e trasmissione in formato cartaceo	Ispezione programmata Controllo dei registri di carico e scarico finalizzato a verificare le modalità di trattamento dei rifiuti e controllo registro giornaliero





Acque di prima pioggia	Acque di prima pioggia	19 08 99 (rifiuti non specificati altrimenti)	Impianto trattamento autorizzato	Analisi di linea Parametri: pH, Sulfati solvati totali, Cloro, contenuto organico totale, pH, conducibilità elettrica, ammoniaca, nitrati e nitriti, PO <sub>4</sub> , Cr totali, Cr VI, Ni, Pb, Pn, Cu, Hg, Zn, JPH Frequenza: almeno una volta al mese e il controllo successivo ad ogni evento successivo ad un lungo periodo secco	Rapporto di prova	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto recupero fotografico	Impianto di recupero fotografico	15 01 02 (Imballaggi plastici)	Smaltimento o recupero	Analisi a seconda della destinazione finale Frequenza: a seconda della destinazione finale	Rapporto di prova	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto di recupero fotografico	Buste in carta non recuperabili	15 01 01 (Imballaggi carta cartone)	Smaltimento o recupero	Analisi a seconda della destinazione finale Frequenza: a seconda della destinazione finale	Rapporto di prova	Controllo reporting Ispezione programmata
Manutenzione	Plastica	17 02 03 (plastica)	Smaltimento o recupero	Analisi a seconda della destinazione finale Frequenza: a seconda della destinazione finale	Rapporto di prova	Controllo reporting Ispezione programmata
Acque tecnologiche (scrubber)	Acque tecnologiche (scrubber)	19 08 99 (rifiuti non specificati altrimenti)	Impianto trattamento autorizzato	Analisi chimica Parametri: pH, pH, Sulfati solvati totali, Cloro, contenuto organico totale, pH, conducibilità elettrica, ammoniaca, nitrati e nitriti, PO <sub>4</sub> , Cr totali, Cr VI, Ni, Pb, Pn, Cu, Hg, Zn, JPH Frequenza: almeno una volta al mese e il controllo successivo ad ogni evento successivo ad un lungo periodo secco	Rapporto di prova	Controllo reporting Ispezione programmata

Gestione attraverso i registri di carico e scarico

- Eseguire un test di cessione sui rifiuti da destinare al recupero almeno una volta all'anno, salvo diverse prescrizioni dell'autorità competente, e comunque qualora intervengano modifiche sostanziali nel processo di recupero ai sensi dell'articolo 9 del DM 5 febbraio 1998 e s.m.i.



P1-P2	CROMO VI E TOTALE	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2	MERCURIO	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2	NICHEL	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2	PIOMBO	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2	RAME	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2	SELENIO	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2	STAGNO	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2	TALLIO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2	VANADIO	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2	ZINCO	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2	FLUORURI	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2	COMPOSTI ORGANICI AROMATICI (BTEX)	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2	COMPOSTI ORGANICI POLICICLICI AROMATICI (IPA)	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2	COMPOSTI ORGANICI ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI E NO	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2	NITROBENZENI	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2	CLOROBENZENI	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2	DIOSSEINE E FURANI	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2	AMIANTO	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE

<sup>44</sup> TALI METODI SONO COMUNQUE SUSCETTIBILI DI VARIAZIONE IN FUNZIONE DELL'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA VIGENTE.

IL CONTROLLO DEL SUOLO DEVE INTERESSARE ANCHE L'AREA ESTERNA ALL'IMPIANTO, QUALE PUNTO DI BIANCO PER LA VERIFICA DEI PARAMETRI.

### 3.1.10 – ACQUE SOTTERRANEE

#### TABELLA C15 BIS – ACQUE SOTTERRANEE



A39 -A40	BORO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39 -A40	CIANURI LIBERI	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39 -A40	COMPOSTI ORGANICI AROMATICI	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39 -A40	COMPOSTI ORGANICI POLICICLICI AROMATICI- IPA	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39 -A40	COMPOSTI ORGANICI ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI E NO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39 -A40	COMPOSTI ORGANICI ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39 -A40	NITROBENZENI	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39 -A40	CLOROBENZENI	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39 -A40	FENOLI E CLOROFENOLI	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39 -A40	DIOSSINE E FURANI	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39 -A40	PCB	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39 -A40	ACRILAMMIDE	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39 -A40	IDROCARBURI TOTALI (N-ESANO)	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39 -A40	ACIDO - FTALICO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39 -A40	AMIANTO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE

\*3 TALI METODI SONO COMUNQUE SUSCETTIBILI DI VARIAZIONE IN FUNZIONE DELL'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA VIGENTE. LE OPERAZIONI DI PRELIEVO SARANNO COMUNICATE PREVENTIVAMENTE ALL'A.R.P.A.CAL. ALMENO 20 GIORNI PRIMA DEL CAMPIONAMENTO. L'A.R.P.A.CAL. SI RISERVA DI EFFETTUARE CON CADENZA ANNUALE IL CAMPIONAMENTO DELLE ACQUE.

IL GESTORE HA PREDISPOSTO UN PROGRAMMA SULLE MODALITÀ DI CARATTERIZZAZIONE, MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DEL SITO ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'IMPIANTO, ALLEGATO ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE. UNA COPIA DEL PROGRAMMA SARÀ DISPONIBILE NEL SITO PER IL CONTROLLO ESEGUITO DALL'AUTORITÀ COMPETENTE ED UNA SINTESI DEL PROGRAMMA STESSO, CON IN EVIDENZA LE PECULIARITÀ (CRITICITÀ) RISCOSETRATE, FARÀ PARTE DELLA SINTESI DEL PIANO INVIATA ANNUALMENTE ALL'AUTORITÀ COMPETENTE SECONDO QUANTO PRESCRITTO AL PARAGRAFO 6 DEL PRESENTE PIANO.



POMPE CENTRIFUGHE	SOSTITUZIONE CUSCINETTI	ANNUALE (SE NECESSARIA)	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	SOSTITUZIONE TENUTA MECCANICA		
AGITATORI	SOSTITUZIONE CUSCINETTI	ANNUALE (SE NECESSARIA)	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
POMPE DOSATRICI	CONTROLLO LIVELLO OLIO	GIORNALIERO	-----
PH-METRI DI PROCESSO	CALIBRAZIONE	MENSILE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	SOSTITUZIONE ELETTRODI	ANNUALE (SE NECESSARIA)	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
SOFFIATORI D'ARIA	VERIFICA TENUTE	SETTIMANALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	VERIFICA LIVELLO OLIO	MENSILE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	VERIFICA FILTRO ARIA	BIMESTRALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	VERIFICA CINGHIE	TRIMESTRALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	SOSTITUZIONE OLIO	SEMESTRALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	SOSTITUZIONE CINGHIE	ANNUALE (SE NECESSARIA)	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
SEZIONE SCRUBBER	VEDASI TABELLA C 7		
CONCENTRATORE SOTTO VUOTO	LAVAGGIO SERPENTINE DI RISCALDAMENTO	ANNUALE (SE NECESSARIA)	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTAL
RECUPERATORI ELETTROLITICI	SOSTITUZIONE CUSCINETTI	BIENNALE (SE NECESSARIA)	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE

LE SPECIFICHE DEI SUDETTI INTERVENTI DOVRANNO ESSERE RIPORTATE IN UN APPOSITO REGISTRO SULLA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO. TALE REGISTRO DOVRÀ RIPORTARE LA TIPOLOGIA DI INTERVENTO, LA TEMPISTICA PER IL PROGRAMMA ORDINARIO E STRAORDINARIO DI INTERVENTO ED EVENTUALI SOSTITUZIONI O MODIFICHE NECESSARIE.

Devono essere previsti accorgimenti in grado di eseguire agevolmente operazioni di manutenzione; a tale scopo tutti i macchinari impiegati nel trattamento di inertizzazione devono essere dotati, qualora non lo fossero già e qualora sia tecnicamente ed economicamente fattibile, di:

- SISTEMI DI INGRASSAGGIO E LUBRIFICAZIONE AUTOMATICI O CENTRALIZZATI;
- CUSCINETTI AUTOLUBRIFICANTI (DOVE POSSIBILE);
- CONTATORI DI ORE DI FUNZIONAMENTO, PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE;
- PULSANTIERE LOCALI PER AZIONAMENTO MANUALE DELLE MACCHINE DURANTE LE MANUTENZIONI;
- POSSIBILITÀ DI ACCESSO IN TUTTE LE ZONE CON MEZZI DI SOLLEVAMENTO (MANIPOLATORE TELESOPICO, AUTOGRÙ) PER INTERVENTI DI MODIFICA O MANUTENZIONE PESANTE.



INDICATORE DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	MODALITA' DI CALCOLO	FREQUENZA DI MONITORAGGIO E PERIODO DI RIFERIMENTO	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE
CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA RAPPORTATO ALLA QUANTITA' DI RIFIUTI TRATTATI	kWh / ton	KWh CONSUMATI DIVISO ton RIFIUTI TRATTATI	MENSILE	RAPPORTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE

RISULTA OPPORTUNO ANALIZZARE E CONFRONTARE, CON CADENZA PERIODICA, I PROCESSI, I METODI ADOTTATI ED I RISULTATI RAGGIUNTI, SIA ECONOMICI CHE AMBIENTALI, CON QUELLI DI ALTRI IMPIANTI ED ORGANIZZAZIONI CHE EFFETTUANO LE STESSA ATTIVITA', TENENDO IN CONSIDERAZIONE ANCHE I PROGRESSI SCIENTIFICI NEL SETTORE.



#### 4.1 Attività a carico del gestore

IL GESTORE SVOLGE TUTTE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PRESENTE PIANO DI MONITORAGGIO, ANCHE AVVALENDOSI DI UNA SOCIETÀ TERZA CONTRAENTE.

LA TABELLA SEGUENTE INDICA LE ATTIVITÀ SVOLTE DALLA SOCIETÀ TERZA CONTRAENTE RIPORTATA IN TABELLA D1.

**Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti**

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Analisi emissioni in atmosfera	QUADRIMESTRALE	COMPARTO ARIA	3 INTERVENTI/ANNO (IN TOTALE 18 INTERVENTI)
Analisi top-soil	ANNUALI E 2 PARAMETRI SEMESTRALI	COMPARTO SUOLO	3 INTERVENTI/ANNO (IN TOTALE 18 INTERVENTI)
Analisi acque sotterranee	SEMESTRALE	COMPARTO ACQUE SOTTERRANEE	2 INTERVENTI/ANNO (IN TOTALE 12 INTERVENTI)
Analisi rifiuti prodotti	AD OGNI LOTTO	COMPARTO RIFIUTI	CIRCA 100 INTERVENTI/ANNO (IN TOTALE 600 INTERVENTI)
Analisi scarico impianto	TRIMESTRALE	COMPARTO ACQUE SUPERFICIALI	4 INTERVENTI/ANNO (IN TOTALE 24 INTERVENTI)

#### 4.2 Attività a carico dell'Ente di controllo

NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO PREVISTE DAL PRESENTE PIANO, E PERTANTO NELL'AMBITO TEMPORALE DI VALIDITÀ DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DI CUI IL PRESENTE PIANO È PARTE INTEGRANTE, L'ENTE DI CONTROLLO INDIVIDUATO IN TABELLA D1 SVOLGE LE SEGUENTI ATTIVITÀ. LA TABELLA SUCCESSIVA È RIPORTATA A SOLO SCOPO DI ESEMPIO E SI BASA SULL'IPOTESI DI UN'AUTORIZZAZIONE DELLA DURATA DI 6 ANNI E DI UN PIANO DI ADEGUAMENTO DELLA DURATA DI UN ANNO

**TABELLA D3 – ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO**

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
MONITORAGGIO ADEGUAMENTI	ANNUALE	VERIFICA AVANZAMENTO DEL PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO	2
VISITA DI CONTROLLO IN ESERCIZIO	SEMESTRALE	TUTTE	2 / ANNO (IN TOTALE 12 INTERVENTI)
AUDI' ENERGETICO	TRIENNALE	USO EFFICIENTE ENERGIA	1 / 3 ANNI (IN TOTALE 2 INTERVENTI)

		<b>SUBTOTALE ANNUO €</b>	72.570,00
SPESE GENERALI	-	13.514,00	14.514,00
		<b>COSTO TOTALE ANNUO €</b>	<b>87.084,00</b>

Per i costi relativi all'attività dell'Ente di controllo si rimanda a quanto riportato nel documento ufficiale registrato alla Corte dei Conti il 25.6.2008 al Registro n°7, Foglio n°125.

## 5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I SISTEMI DI MONITORAGGIO E DI CONTROLLO DOVRANNO ESSERE MANTENUTI IN PERFETTE CONDIZIONI DI OPERATIVITÀ AL FINE DI AVERE RILEVAZIONI SEMPRE ACCURATE E PUNTUALI CIRCA LE EMISSIONI E GLI SCARICHI. DOVRANNO ESSERE UTILIZZATI METODI DI MISURA DI RIFERIMENTO PER CALIBRARE IL SISTEMA DI MONITORAGGIO SECONDO LA TABELLA SEGUENTE.

**TABELLA E1 – TABELLA MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE**

TIPOLOGIA DI MONITORAGGIO	METODO DI CALIBRAZIONE	FREQUENZA DI CALIBRAZIONE
ACQUE SOTTERRANEE (pH ED AMMONIACA)	PREVISTO DAL MANUALE SPECIFICO PER LA MISURA INDAGATA	COME DA MANUALE

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

**Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo**



#### 6.2.2 - MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

I RISULTATI DEL PRESENTE PIANO DI MONITORAGGIO SONO COMUNICATI ALL'AUTORITÀ COMPETENTE CON FREQUENZA SEMESTRALE. ENTRO IL 31 GENNAIO DI OGNI ANNO SOLARE IL GESTORE TRASMETTE ALL'AUTORITÀ COMPETENTE UNA SINTESI DEI RISULTATI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO RACCOLTI NELL'ANNO SOLARE PRECEDENTE ED UNA RELAZIONE CHE EVIDENZI LA CONFORMITÀ DELL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO ALLE CONDIZIONI PRESCRITTE NELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DI CUI IL PRESENTE PIANO È PARTE INTEGRANTE.

E' NECESSARIA LA PREDISPOSIZIONE DI UN PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE PERIODICA CHE PREVEDA:

- LA DIFFUSIONE PERIODICA DI RAPPORTI AMBIENTALI;
- LA DISTRIBUZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO;
- L'APERTURA DEGLI IMPIANTI PER LE VISITE DEL PUBBLICO;
- LA DIFFUSIONE PERIODICA DEI DATI SULLA GESTIONE DELL'IMPIANTO;
- DISPONIBILITÀ DEI DATI DI MONITORAGGIO ALL'INGRESSO DELL'IMPIANTO O SU INTERNET.





L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.

Nei punti di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un sistema di depurazione dei reflui.

10. Tabella C10. Per Elementi caratteristici delle singole fasi si intende ad esempio aggiunta di flocculanti, di ossigeno, ecc. In questo caso i dispositivi sono costituiti dai sistemi in continuo di controllo impiantistico.

Per Punti di controllo del corretto funzionamento e per Modalità di controllo si intende la determinazione di parametri caratteristici (es. azoto, COD, ecc.) nelle varie fasi del processo, sia in sito che per determinazione analitica su campioni prelevati.

11. Tabella C12. Le postazioni di misura possono essere in esterno o all'interno di private abitazioni.

Nella colonna Rumore differenziale riportare sì se la postazione è all'interno di private abitazioni e si intende eseguire la misura, no negli altri casi.

12. Tabella C16. Riempire per le fasi di processo identificate come critiche ai fini ambientali, sia dal punto di vista dell'effetto di inquinamento potenziale che deriverebbe da un'anomalia, sia da punto di vista del rendimento del processo.

Per fase si intende in fase di avvio o di arresto o a regime, specificando le condizioni per produzioni differenziate.

Nella Modalità specificare come viene effettuato il controllo, con quali strumenti e se con sistemi computerizzati.

13. Tabella C17: si intendono interventi di manutenzione periodica a frequenza prestabilita. Da compilare almeno per gli impianti individuati nella tabella C16.

## **Responsabilità nell'esecuzione del piano**

14. In tabella D1 riportare i soggetti coinvolti nel piano, specificandone in calce i rispettivi ruoli.

15. Tabelle D2 e D3: riportare in sintesi gli adempimenti previsti nel piano e la loro frequenza, specificando il numero di interventi nell'arco della durata dell'autorizzazione e l'esecutore (in proprio, a carico di società terze contraenti, da parte dell'Autorità di controllo). Inserire anche i controlli straordinari relativi alla verifica degli adeguamenti alle MTD in corso d'opera.

16. Per il punto 4.3 (costi per la componente del piano a carico dell'autorità di controllo), prevedere la compilazione di una tabella per ogni anno solare, a partire dal rilascio dell'autorizzazione. Le tariffe unitarie sono riportate sul tariffario per le prestazioni connesse alle attività istruttorie e di controllo per gli impianti IPPC di cui a specifico decreto ministeriale di imminente emanazione (lo scorso 26 marzo la Conferenza Stato-Regioni ha raggiunto l'intesa sul decreto relativo alle tariffe IPPC che dovrà ora ricevere il visto della Corte dei conti ed il parere del Consiglio di Stato).

## **Manutenzione e calibrazione**

17. La tabella E2 va riempita per ogni strumento di rilevamento in continuo per il monitoraggio delle emissioni in acqua o aria e per gli altri strumenti di controllo in continuo per i quali sia prevista una fase di calibrazione. Alla riga Sistema di monitoraggio in continuo, indicare parametro, principio di misura, identificativo strumento.



Alla riga Sistema alternativo in caso di guasti, indicare principio di misura, identificativo strumento.

Alla riga Metodo utilizzato per lo I.A.R., indicare il metodo utilizzato e il riferimento temporale della durata della misura. L'Indice di Accuratezza Relativo (I.A.R.) si ricava per confronto tra i dati del sistema in continuo e i dati ricavati con sistemi alternativi nella stessa postazione di misura e contemporaneamente.

## **Comunicazione dei risultati**

18. 6.1 - Validazione dati. Riportare per i dati raccolti da strumenti in continuo, le procedure di validazione dei dati (sempre per i dati emissivi, ove possibile per i dati di processo), le procedure di identificazione e gestione dei dati anomali e gli interventi previsti nel caso si verificano, le modalità di attivazione della processo di misura alternativo.

19. 6.2.1. Specificare come e dove sono conservati i risultati del monitoraggio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno ... anni.

20. 6.2.2. Riportare, eventualmente articolate nelle singole fasi, frequenza e modalità di invio dei dati e delle relazioni di sintesi all'Autorità Competente e agli altri soggetti previsti nell'atto autorizzativo.

A circular stamp with a signature inside. The signature is a stylized, cursive letter 'A'.

## NOTE PER LA COMPILAZIONE

### Finalità del piano

1. La lista delle ulteriori finalità è da considerarsi non esaustiva.

### Oggetto del piano

2. Modalità di registrazione dei controlli effettuati: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro
3. Tabella C1. Denominazione /Codice (CAS, ...): solo per materie prime, nel caso di attività di recupero da rifiuti, riempire la tabella C12. Nel caso di formulati indicati col nome commerciale, dovranno essere inviate all'ente di controllo le schede tecniche.

Se applicate BAT sulle materie prime, prevedere programmi di audit in fase di sostituzione.

4. Tabella C2. Se applicabile

5. Tabella C4. Il gestore deve, oltre a compilare la tabella, indicare qual è il proprio programma di audit, finalizzato ad identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

6. Tabella C6. Dovranno essere indicati tutti i punti emissivi ad eccezione di quelli classificati ad emissione atmosferica poco significativa ai sensi del D.P.R. 25.07.91: "Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico, emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 luglio 1989". E' consentito l'utilizzo di misure parametriche alternative e quelle analitiche.

Specificare in nota l'eventuale variazione del metodo a seguito di modifiche strutturali. Si ricorda in tal senso che è vigente per la determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot la Norma UNI 10169:2001, che potrebbe richiedere per l'applicazione modifiche strutturali alla postazione di prelievo.

Indicare tra i parametri anche portata, temperatura, ossigeno, ove richiesto.

L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.

Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un abbattitore.

7. Tabella C7. Per Punti di controllo del corretto funzionamento devono intendersi sia parametri (es. T, ossigeno, pressione), sia fattori di processo, sia aspetti gestionali.

8. Tabella C8. Per modalità di controllo considerare sia la stima o misura delle emissioni prodotte nel caso delle emissioni diffuse, sia gli aspetti impiantistici o gestionali finalizzati alla prevenzione delle emissioni per diffuse e fugitive.

9. Tabella C9: dovranno essere indicati anche i punti controllo per gli scarichi di acque di prima pioggia, per acque di raffreddamento, ecc., nonché per gli scarichi parziali, nel caso di preveda un controllo anche in queste fasi.

pH-METRO	PREVISTO DAL MANUALE SPECIFICO PER LA MISURA INDAGATA	pH-METRO DI SCORTA	PREVISTO DAL MANUALE SPECIFICO PER LA MISURA INDAGATA	SEMESTRALE	PREVISTO DAL MANUALE SPECIFICO PER LA MISURA INDAGATA	REGISTRAZIONE DEI DATI IN FORMATO ELETTRONICO
ELETTRODO AMMONIACA	PREVISTO DAL MANUALE SPECIFICO PER LA MISURA INDAGATA	ELETTRODO DI SCORTA	PREVISTO DAL MANUALE SPECIFICO PER LA MISURA INDAGATA	SEMESTRALE	PREVISTO DAL MANUALE SPECIFICO PER LA MISURA INDAGATA	REGISTRAZIONE DEI DATI IN FORMATO ELETTRONICO

## 6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

### 6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

LE PROCEDURE DI VALIDAZIONE DEI DATI, LE PROCEDURE DI IDENTIFICAZIONE E GESTIONE DI VALORI ANOMALI E GLI INTERVENTI PREVISTI NEL CASO IN CUI SI VERIFICHIANO SONO DESCRITTE NEL SEGUITO.

Per le attività che coinvolgono l'Ente di Controllo:

- campionamento al camino E.T.R.;
- campionamento dei top-soil e del bianco;
- campionamento ai piezometri;
- analisi del rumore esterno;
- campionamento dello scarico dell'impianto;

sarà data il relativo preavviso almeno 20 (venti) giorni prima, a mezzo fax.

I risultati degli accertamenti effettuati saranno trasmessi allo stesso Ente nei tempi tecnici necessari.

### 6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

#### 6.2.1 - MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI

**IL GESTORE SI IMPEGNA A CONSERVARE SU IDONEO SUPPORTO INFORMATICO E/O CARTACEO TUTTI I RISULTATI DEI DATI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO PER UN PERIODO DI ALMENO 5 ANNI.**

MISURE DI RUMORE	BIENNALE	MISURE DI RUMORE ESTERNO	1/2 ANNI (IN TOTALE 3 INTERVENTI)
CAMPIONAMENTI EMISSIONI	QUADRIMESTRALE	CAMPIONAMENTO (INQUINANTE X) IN ARIA	3 / anno (in totale 18 interventi)
CAMPIONAMENTI SCARICO	TRIMESTRALE	CAMPIONAMENTO (INQUINANTE X) IN ACQUA	4 / anno (in totale 24 interventi)
CAMPIONAMENTI E ANALISI	SEMESTRALE	CAMPIONAMENTI INQUINANTI IN TOP-SOIL + BIANCO E ACQUE SOTTERRANEE	2 / ANNO (IN TOTALE 12 INTERVENTI)

#### 4.3 Costo del Piano a carico del gestore

IL PIANO POTRÀ ESSERE COMPLETATO CON UNA SUCCESSIVA TABELLA CHE, SULLA BASE DELLA TABELLA D3, RIASSUMERÀ I COSTI COMPLESSIVI DEI CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE. LA STRUTTURAZIONE DELLA TABELLA SARÀ POSSIBILE SOLO DOPO CHE IL DECRETO TARIFFE SARÀ FORMALIZZATO, UNA POSSIBILE SOLUZIONE È MOSTRATA NEL SEGUITO.

**TABELLA D4 – COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE**

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	INTERVENTI/ANNO	COSTO UNITARIO (€)	COSTO ANNUO (€)
ANALISI EMISSIONI	3	2.000,00	6.000,00
MISURAZIONE RUMORE	1/2	3.000,00	1.500,00
ANALISI TOP-SOIL + BIANCO	5	928,00	4.640,00
ANALISI ACQUA DI FALDA	2	850,00	1.700,00
ANALISI SCARICO IMPIANTO	4	1.000,00	4.000,00
ANALISI RIFIUTI IN INGRESSO (PER CAPITOLO C.E.R.)	30	325,00	9.750,00
ANALISI RIFIUTI LIQUIDI PRODOTTI	3	360,00	1.080,00
ANALISI RIFIUTI SOLIDI PRODOTTI	2	375,00	750,00
SOSTITUZIONE CARBONE ATTIVO SCRUBBER	2	1.000,00	2.000,00
AUDIT ENERGETICO	1/3	3.000,00	1.000,00
PUBBLICAZIONE SU SITO WEB	1	1.000,00	1.000,00
CONTATORE DEDICATO PER ACQUA INDUSTRIALE E ACQUA POTABILE	-	1.000,00	150,00
INSTALLAZIONE MISURATORE IN CONTINUIO DI PH E AMMONIACA NEI DUE PIEZOMETRI	-	4.000,00	4.000,00
ADDETTO AL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (N° 1 UNITÀ)	-	35.000,00	35.000,00

#### 4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

NELLA TABELLA SEGUENTE SONO INDIVIDUATI I SOGGETTI CHE HANNO RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PRESENTE PIANO.

**Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano**

SOGGETTO	AFFIDAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
GESTORE DELL'IMPIANTO	MIDA S.r.l.	
SOCIETÀ TERZA CONTRAENTE	ECOCONTROL S.r.l.	
	V&V CONSULTING S.r.l.	
AUTORITÀ COMPETENTE	REGIONE CALABRIA, DIPARTIMENTO POLITICHE DELL'AMBIENTE	
ENTE DI CONTROLLO	A.R.P.A.Cal. (AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA)	

In riferimento alla tabella D1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

### TABELLA C18 - AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, BACINI DI CONTENIMENTO ETC.)

QUALORA ALL'INTERNO DELL'IMPIANTO SIANO PRESENTI DELLE STRUTTURE ADIBITE ALLO STOCCAGGIO E SOTTOPOSTE A CONTROLLO PERIODICO (ANCHE STRUTTURALE), INDICARE LA METODOLOGIA E LA FREQUENZA DELLE PROVE DI TENUTA PROGRAMMATE.

STRUTTURE DI CONTENIMENTO		CONTENITORE		BACINO DI CONTENIMENTO		
METODOLOGIA		METODOLOGIA		METODOLOGIA		
FREQ. CONTROLLO		FREQ. CONTROLLO		FREQ. CONTROLLO		
METODOLOGIA		METODOLOGIA		METODOLOGIA		
BACINO SERBATOI DI STOCCAGGIO				VERIFICA DI TENUTA	ANNUALE	RAPPORTO DI MONITORAGGIO
BACINO SCRUBBER				VERIFICA DI TENUTA	ANNUALE	RAPPORTO DI MONITORAGGIO
VASCHE IN C.A.	VERIFICA DI TENUTA	ANNUALE	RAPPORTO DI MONITORAGGIO			
VASCA DI PRIMA PIOGGIA	CONTROLLO VISIVO	SETTIMANALE	RAPPORTO DI MONITORAGGIO			

I PRODOTTI UTILIZZATI PER LA MANUTENZIONE DEI MACCHINARI (OLI, LUBRIFICANTI, DETERGENTI, ECC) SONO DEPOSITATI PRESSO UN MAGAZZINO GENERALE. PICCOLI QUANTITATIVI SONO DISPONIBILI PRESSO UN LOCALE ADIACENTE LA ZONA DI STOCCAGGIO.

IN CONSEGUENZA A QUANTO DICHIARATO DALLA DITTA IN SEDE DI CONFERENZA DEI SERVIZI, SVOLTASI IL 15 OTTOBRE 2008 A CATANZARO PRESSO LA SEDE DELLA REGIONE CALABRIA ASSESSORATO ALL'AMBIENTE, L'AREA SU CUI È UBICATO L'IMPIANTO È STATA CLASSIFICATA "A MODERATO RISCHIO DA INONDAZIONE" OVVERO R3; PER QUESTE E ALTRE CONSIDERAZIONI SIMILI SI RIMANDA AL PIANO DI EMERGENZA AZIENDALE PRODOTTO DALLA DITTA.

INOLTRE, È NECESSARIO CHE LE AREE DI STOCCAGGIO DEI REAGENTI SIANO DISTINTE DALLE AREE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI. IN PARTICOLARE, I REAGENTI UTILIZZATI NEL PROCESSO DEVONO ESSERE COLLOCATI IN CISTERNE O SERBATOI PROVISTI DI BACINO DI CONTENIMENTO.

### 3.2.2 - INDICATORI DI PRESTAZIONE

#### TABELLA C19 - MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE

CON L'OBIETTIVO DI ESEMPLIFICARE LE MODALITÀ DI CONTROLLO INDIRETTO DEGLI EFFETTI DELL'ATTIVITÀ ECONOMICA SULL'AMBIENTE, POSSONO ESSERE DEFINITI INDICATORI DELLE PERFORMANCE AMBIENTALI CLASSIFICABILI COME STRUMENTO DI CONTROLLO INDIRETTO TRAMITE INDICATORI DI IMPATTO (ES: CO EMessa DALLA COMBUSTIONE) ED INDICATORI DI CONSUMO DI RISORSE (ES: CONSUMO DI ENERGIA IN UN ANNO). TALI INDICATORI ANDRANNO RAPPORTATI CON L'UNITÀ DI PRODUZIONE.

NEL REPORT CHE L'AZIENDA INOLTRELL'ALL'AUTORITÀ COMPETENTE DOVRÀ ESSERE RIPORTATO, PER OGNI INDICATORE, IL TREND DI ANDAMENTO, PER L'ARCO TEMPORALE DISPONIBILE, CON LE VALUTAZIONI DI MERITO RISPETTO AGLI EVENTUALI VALORI DEFINITI DALLE LINEE GUIDA SETTORIALI DISPONIBILI SIA IN AMBITO NAZIONALE CHE COMUNITARIO.

### 3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

#### 3.2.1 - CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI

**Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo**

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

DESCRIZIONE		PARAMETRI	FREQUENZA DEI CONTROLLI	FASE	MODALITÀ DI CONTROLLO	DOCCIAZIONE REGISTRAZIONE TRASMISSIONE
N.D.						

**Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari**

DESCRIZIONE	DIPOLOINTERVENTO	FREQUENZA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE
SEPARATORE A SPAZZOLE (RICEZIONE)	SOSTITUZIONE SPAZZOLE	ANNUALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
FILTRO PRESSA	CONTROLLO GUARNIZIONI POMPA A MEMBRANA	GIORNALIERA	-----
	SOSTITUZIONE MEMBRANE POMPA	SEMESTRALE (SE NECESSARIA)	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	SOSTITUZIONE TELE FILTRANTI	SEMESTRALE (SE NECESSARIA)	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	SOSTITUZIONE SFERE DI RITEGNO POMPA	ANNUALE (SE NECESSARIA)	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
FILTRO A CARTUCCE SILO CALCE	SOSTITUZIONE CARTUCCE FILTRANTI	ANNUALE (SE NECESSARIA)	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
COCCLEA TUBOLARE CALCE	CONTROLLO E INGRASSAGGIO MOTORIDUTTORE	MENSILE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	CONTROLLO ELICOIDE		
	CONTROLLO E INGRASSAGGIO SISTEMA DI APERTURA ZONA CARICO		
	CONTROLLO E SERRAGGIO DEI BULLONI DI ASSEMBLAGGIO		



PIEZOMETRICO	PARAMETRO	METODO DI MISURA (INCERTEZZA)	FREQUENZA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE
A39-A40	pH	IRSA CNR Q.64	CONTINUO	REGISTRAZIONE SU SUPPORTO INFORMATICO, TRASMISSIONE MEDIANTE RAPPORTO ANNUALE
A39-A40	AMMONIACA	IRSA CNR Q.64	CONTINUO	REGISTRAZIONE SU SUPPORTO INFORMATICO, TRASMISSIONE MEDIANTE RAPPORTO ANNUALE
A39-A40	ALLUMINIO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39-A40	ANTIMONIO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39-A40	ARGENTO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39-A40	BERILLIO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39-A40	ARSENICO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39-A40	CADMIO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39-A40	COBALTO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39-A40	CROMO VI E TOTALE	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39-A40	FERRO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39-A40	MERCURIO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39-A40	NICHEL	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39-A40	PIOMBO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39-A40	RAME	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39-A40	SELENIO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39-A40	MANGANESE	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39-A40	TALLIO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39-A40	ZINCO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39-A40	FLUORURI	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39-A40	NITRITI	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
A39-A40	SOLFATI	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE

- Per tutti i rifiuti prodotti, se stoccati anche solo provvisoriamente (deposito temporaneo), deve essere predisposta un'area idonea e di tale attività si deve effettuare apposita annotazione sul registro di carico e scarico.
- Lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare al recupero deve avvenire in maniera tale da evitare qualsiasi miscelazione con i rifiuti già sottoposti al trattamento. I recipienti fissi o mobili, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, e non destinati ad essere reimpiegati per le medesime tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni qualora si decida per il loro riutilizzo all'interno dell'attività. Tali trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto, appositamente allestita, dotata di superficie impermeabile e di sistema di collettamento dei reflui prodotti, o presso impianti autorizzati.
- Si ricorda il rispetto da parte della Ditta dei limiti temporali e quantitativi in riferimento al deposito temporaneo dei rifiuti stabiliti dall'articolo 183 - lettera m del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

\* Per tutti i rifiuti prodotti non classificati e al momento non prevedibili ma che si possono in futuro generare dall'attività si applicheranno le Norme specifiche per settore e saranno trasmessi i documenti relativi ai controlli all'Ente competente.

### 3.1.9 – SUOLO E TOP SOIL

PER CIASCUNO DEI DUE PUNTI DI CAMPIONAMENTO (P1, P2) SARÀ PRELEVATO UN TOP SOIL (NEI PRIMI 5-10 CM). QUALORA SI VERIFICASSERO SUPERAMENTI ANCHE PER UNO SOLO DEI PARAMETRI ANALIZZATI NEL TOP SOIL, SARANNO EFFETTUATE LE MEDESIME ANALISI ANCHE PER IL SUOLO, PRELEVANDO DUE CAMPIONI RISPETTIVAMENTE A PROFONDITÀ DI 0,50 M E 1,50 M DAL PIANO CAMPAGNA. LE OPERAZIONI DI PRELIEVO SARANNO COMUNICATE PREVENTIVAMENTE ALL'A.R.P.A.CAL. ALMENO 20 GIORNI PRIMA DEL CAMPIONAMENTO.

PER L'UBICAZIONE DEI PUNTI DI CAMPIONAMENTO DEI TERRENI E DEI PIEZOMETRI, VEDASI PLANIMETRIA INTEGRATIVA CONSEGNATA AD A.R.P.A.CAL.

**TABELLA C15 – TOP SOIL**

SUBC	PARAMETRO	METODO DI MISURA (INCERTEZZA)	FREQUENZA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE
P1-P2	ANTIMONIO	IRSA CNR Q.64	SEMESTRALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2	ARSENICO	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2	BERILLIO	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2	CAOMIO	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE
P1-P2	COBALTO	IRSA CNR Q.64	ANNUALE	RAPPORTO DI ANALISI TRASMESSO A MEZZO POSTALE

**Tabella C14\* - Controllo rifiuti prodotti**

Tipologia di rifiuto	Rifiuti prodotti (Codice C.E.R.)	Metodo di smaltimento o recupero	Modalità di controllo e di analisi e frequenza	Modalità di registrazione	Sostegno di A.R.P.A. C.R.
Rifiuti prodotti dal filtro pressa	Fango inorganico con coccio residuo intorno al 30-40% 19 08 14	Smaltimento in impianto autorizzato	Analisi ai sensi del DM 3 agosto 2005. Frequenza annuale	Registrazione su supporto cartaceo e/o informatico.	Verifica delle risultanze analitiche
Sezione trattamento mediante evaporazione-concentrazione (lastre fotografiche)	Concentrato di evaporazione	19 08 99 (rifiuti non specificati altrimenti)	Smaltimento in impianto autorizzato Frequenza: annuale	Registrazione su supporto cartaceo e/o informatico.	Verifica delle risultanze analitiche
Recupero elettrolitico dell'argento	Lastre esauste	09 01 08 (carte e pellicole per fotografie non contenenti argento o composti dell'argento)	Smaltimento o recupero Analisi a seconda della destinazione finale Frequenza: a seconda della destinazione finale	Registrazione su supporto cartaceo e/o informatico.	Verifica delle risultanze analitiche
Rifiuti prodotti dal filtro pressa	Tale filtranti della filtragressa	15 02 03 (assorbenti, inerti, filanti, aranci e ricidimenti protettivi)	Smaltimento in impianto autorizzato Analisi ai sensi del DM 3 agosto 2005. Frequenza: annuale	Registrazione su supporto cartaceo e/o informatico.	Verifica delle risultanze analitiche
Rifiuti prodotti dal sistema di abbattimento emissivi	Carbone attivo esausto	19 08 99 <sup>1</sup> (carbone attivo esausto)	Smaltimento in impianto autorizzato Analisi ai sensi del DM 3 agosto 2005. Frequenza: annuale	Registrazione su supporto cartaceo e/o informatico.	Verifica delle risultanze analitiche

Impianto trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi pericolosi e non Caratterizzazione del rifiuto	Tutti i rifiuti autorizzati (tranne 090107)	Pesatura Controllo visivo Analisi di base Analisi di laboratorio	Prelievo di campione rappresentativo per tipologia (capitolo C.E.R.) (semestrale)	Registro di carico e scarico	Registrazione degli esiti delle analisi su supporto cartaceo ed informatico e relativa trasmissione	Ispezioni periodiche Valutazione delle risultanze analitiche
Gestione attraverso i registri di carico e scarico						

<sup>1</sup> Per il rifiuto "carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento" (CER 09 01 07), le attività di recupero devono essere conformi a quanto prescritto dal DM 5 febbraio 1998 e s.m.i. ed in particolare a quanto prescritto dal capitolo 3, paragrafo 3.11 dell'allegato 1, suballegato 1 del citato Decreto.

Devono essere seguite procedure di accettazione del rifiuto in ingresso assicurandosi che accedano all'impianto esclusivamente i rifiuti appartenenti ai codici C.E.R. autorizzati. A tal fine, risulta necessario acquisire le analisi di laboratorio finalizzate all'accertamento della composizione del rifiuto e della rispondenza con il codice C.E.R. con cui è qualificato; su base semestrale saranno eseguite le analisi su un campione rappresentativo per tipologia. I risultati delle analisi svolte devono essere registrati su supporto cartaceo o informatico e conservati in archivio.

Inoltre, le aree di accettazione e di movimentazione dei rifiuti devono essere impermeabili e dotate di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire o dagli automezzi o dai serbatoi.

**Tabella C13 bis – Stoccaggio dei rifiuti in ingresso**

Impianto di trattamento per recupero tramite elettrolisi dell'argento	09 01 07 (carta e pellicole per fotografia contenenti argento o composti dell'argento)	Messa in riserva dei rifiuti ai sensi dell'allegato 5 del DM 5 febbraio 1998 e s.m.i.		Ispezioni periodiche inerenti le modalità di stoccaggio
---	--	---	--	---

Lo scarico dell'impianto è immesso nella condotta consortile delle acque nere.

Punto emissione	Parametro e / o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di A.R.P.A. Cal.
P.T.R.	Scarico finale impianto	Analisi effettuata da laboratorio esterno	Trimestrale	Trasmissione del rapporto analitico	Controllo reporting

**Tabella C10 - Sistemi di depurazione**

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
N.D.					

### 3.1.7 – Rumore

*(Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente)*

**Tabella C11 - Rumore, sorgenti**

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di rilevamento
N.D.				

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza **biennale**, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.



Al fini del controllo si richiede una registrazione su supporto cartaceo o informatico dei valori registrati dai pH-metri su base settimanale.

È necessaria una pulizia programmata delle due torri ad umido (corpi di riempimento, separatori di gocce a labirinti, Drop Stop, ecc) inserita tra le operazioni di manutenzione periodica. Di tali operazioni deve essere redatto regolare registro con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto; in tale registro devono essere annotate le seguenti notizie:

- la data e l'orario degli Interventi di manutenzione, il dispositivo interessato e la tipologia di intervento effettuato, annotando se trattasi di manutenzione programmata o straordinaria;
- ogni interruzione del funzionamento degli Impianti di abbattimento, specificandone se possibile la causa.

In caso di anomalie al sistema di ricircolo dell'acqua (pompe), la Ditta dovrà predisporre una pompa di ricircolo di scorta.

Dal momento che per l'adsorbimento delle sostanze organiche presenti nell'aria da depurare possono essere utilizzati carboni attivi, ai fini della tutela ambientale è preferibile destinarli ad un impianto di rigenerazione dei carboni esausti, piuttosto che a smaltimento come previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., sempre che i costi siano sostenibili.

**Tabella CB/1 - Emissioni diffuse**

Descrizione	Categoria di attività (emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Polveri da triturazione lastre radiografiche	Triturazione lastre radiografiche	Cappa chiusa sul trituratore e convogliamento alla linea di aspirazione	Integrità cappa e condotta di convogliamento	Settimanale	Annotazione nel registro manutenzione

Anche le attività di controllo del sistema di captazione devono essere annotate nel registro relativo agli interventi di manutenzione dell'impianto.

**Tabella CB/2 - Emissioni fugitive**

Descrizione	Categoria di attività (emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
N.D.					

La suddetta misura di prevenzione di emissioni fugitive, se non già prevista, deve essere attuata per quelle sostanze utilizzate nell'impianto per cui le schede tecniche prevedono un controllo delle

Tabella D, Classe I, II, III, IV del D.Lgs. 152/06, Allegati I (parte I e II) e II alla parte V	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Poveri totali	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Tabella A2, Classe I, II del D.Lgs. 152/06, Allegati I (parte I e II) e II alla parte V	Annuale	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.

\*Per tale tipo di attività, ovvero campionamento ed analisi degli inquinanti, l'Ente si riserva eventualmente di assistere al solo autocontrollo.

LE OPERAZIONI DI PRELIEVO SARANNO COMUNICATE PREVENTIVAMENTE ALL'A.R.P.A.CAL. ALMENO 20 GIORNI PRIMA DEL CAMPIONAMENTO.

In relazione ai campionamenti del punto di emissione E.TR., l'Ente di controllo (A.R.P.A.Cal.) si riserva di rimodulare la frequenza degli autocontrolli in seguito allo studio dell'andamento delle risultanze analitiche emerse dopo il primo anno di campionamento successivo alla data di autorizzazione dell'A.I.A.

Sarà aggiunta una ulteriore bocca di campionamento al camino, situata a 90° rispetto alla parete del capannone.

Per quanto concerne le analisi di laboratorio, se esse sono eseguite dal laboratorio interno alla Ditta, si prescrive l'adozione di un registro in cui siano riportati i valori di emissione misurati, con pagine numerate firmate dal responsabile del laboratorio, così come stabilito dalla prescrizione indicata al punto C e ai suoi sottoparagrafi contenuta nell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Crotone – Dipartimento n. 3 – Settore Ambiente in data 25 ottobre 2007.

ai paragrafo 6 del presente piano.

### 3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili

Fonte	Base di calcolo sintesi di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo di misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Motopompa gruppo antincendio	Liquido	Commerciale	Taniche di volume noto	litro	Data-base elettronico Trasmissione via mail o stampa e invio postale a cadenza annuale

### 3.1.5 - Emissioni in aria

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Inquinante	Parametro di misura	Frequenza di controllo (es. mensile)	Limiti di conformità (es. I.C.S.)	Luogo di misura	Altezza di misura (es. 11,5 m)	Numero di campioni prelevati	Volume di gas (es. 300 m <sup>3</sup> )	Modalità di registrazione e trasmissione
<b>E.T.R.</b>	Portata del flusso	trimestrale	Max 9.000 Nm <sup>3</sup> /h	Ambiente	Altezza = 11,5 m	Max 14	300	Controllo reporting Campionamento annuale* Ispezione programmata
	Velocità di fuoriuscita dell'aria	trimestrale	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.



**Tabella C2 - Controllo radiometrico**

Al fine di tutelare la salute dei lavoratori e di evitare eventuali contaminazioni dell'impianto, la Ditta dovrà adottare sistemi di controllo radiometrico. Poiché anche l'Ente Provincia di Crotone ha esplicitamente richiesto, in sede di Conferenza di Servizi, una specificazione sulle tecniche di smaltimento in caso di rifiuti contenenti sostanze radioattive, in seguito alla quale la Ditta ha trasmesso una documentazione, con parere espresso da studio legale Giampietro, di cui si stralcia a pag. 6 la seguente: "...pur non ritenendo fondato il pericolo che si verifichi la suddetta eventualità...in via puramente cautelativa la società è intenzionata ad acquisire e presentare all'Ente provinciale (con cadenza da concordare) specifica dichiarazione/asseverazione, firmata da ciascun produttore o conferitore della tipologia di rifiuto conferito nell'impianto..", si ritiene che la suddetta precauzione, pur essendo utile, non garantisca una completa tutela da eventuali rischi sull'ambiente. Pertanto, si ritiene necessario adottare un'attività di controllo sull'eventuale radioattività dei rifiuti, così come indicata nella tabella seguente.

Superamento del livello naturale di radioattività	Rifiuti in ingresso nell'impianto	Utilizzo di radiometri per il rilevamento delle radiazioni $\gamma$ (gamma) installati su portale	All'ingresso dell'impianto (su ogni carico)	Registrazione giornaliera Trasmissione annuale	Annuale	Misurazioni radiometriche campali Controllo radiometrico in laboratorio su un campione di rifiuto in ingresso	Annuale
---	-----------------------------------	---	---	---	---------	--	---------

Qualora il controllo del mezzo in ingresso risultasse positivo al superamento del livello naturale di radioattività, il mezzo stesso sarà posto in "quarantena" in area adiacente all'impianto e sarà contattata l'A.R.P.A. Cal. - Dipartimento Provinciale di Crotone - per ricevere indicazioni sul da farsi nei tempi minimi tecnicamente necessari.

La strumentazione di rilevamento deve essere mantenuta in buono stato di funzionamento. I malfunzionamenti devono essere registrati e comunicati all'ente di controllo. In tal caso la verifica del conferimento rifiuti deve essere effettuata con idonea strumentazione sostitutiva fino al ripristino della funzionalità.



### 3 - OGGETTO DEL PIANO

#### 3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

##### 3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

<p><b>Acido solforico 70%</b></p>	<p>Sezione di trattamento chimico-fisico-biologico + trattamento emissioni (scrubber)</p>	<p>Liquido</p>	<p>Metodo: Data base interno (monitoraggio mensile) Frequenza: alla ricezione</p>	<p>m<sup>3</sup> / ton</p>	<p>Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale</p>	<p>Annuale e controllo scheda tecnica</p>	<p>Verifica registro elettronico</p>
<p><b>Idrossido di sodio 30%</b></p>	<p>Sezione di trattamento chimico-fisico-biologico + trattamento emissioni (scrubber)</p>	<p>Liquido</p>	<p>Metodo: Data base interno (monitoraggio mensile) Frequenza: alla ricezione</p>	<p>m<sup>3</sup> / ton</p>	<p>Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale</p>	<p>Annuale e controllo scheda tecnica</p>	<p>Verifica registro elettronico</p>
<p><b>Acqua ossigenata 130 vol.</b></p>	<p>Sezione di trattamento chimico-fisico</p>	<p>Liquido</p>	<p>Metodo: Data base interno (monitoraggio mensile) Frequenza: alla ricezione</p>	<p>m<sup>3</sup> / ton</p>	<p>Data base interno (monitoraggio mensile) e trasmissione semestrale</p>	<p>Annuale e controllo scheda tecnica</p>	<p>Verifica registro elettronico</p>

## **2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI**

Nel casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

## **2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

## **2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

## **2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO**

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

## **2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI**

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

3.2.2 - Indicatori di prestazione .....	31
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	33
4.1 Attività a carico del gestore.....	33
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo .....	34
4.3 Costo del Piano a carico del gestore .....	35
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	36
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO .....	37
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI .....	37
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI .....	37
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati.....	37
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano .....	37
NOTE PER LA COMPILAZIONE.....	38
Finalità del piano.....	38
Oggetto del piano .....	38
Responsabilità nell'esecuzione del piano .....	39
Manutenzione e calibrazione .....	39
Comunicazione dei risultati .....	40